GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LAZIO
LOVATI
MOLINO DI VEROLI
CARRADORI SENTIMENTI V SASSI II
MUCCINELLI BURINI BETTINI SELMOSSON OLIVIERI

ROMA
PANETTI
ELIANI LOSI
BORTOLETTO STUCCHI GIULIANO
GHIGGIA COSTA PRENNA PANDOLFINI NYERS

LA GARA DI IERI SULLE NEVI DEL SESTRIERE

Madeleine Berthod trionfa nello slalom del Kandahar

Nella «combinata» la svizzera è prima e l'azzurra Carla Marchelli seconda

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE, 10 — Aggiudicandosi lo slalom femminile la campionessa olimpionica della discesa libera, Maddalena Berthod, ha vinto la 21.ma edizione del Kandahar femminile.

La Berthod è una giovane montanara svizzera nata nell'Oberland Bernese che ha irrobustito i suoi muscoli percorrendo chilometri e chilometri di alta montagna al fianco di muggenti mandrie in marcia da un pascolo all'altro. Quando la Berthod non ha i pattini ai piedi ha il passo lento, ciondolante dei montanari, nessuno immaginerebbe che la bionda mungitrice sulla pista si sappia muovere con tanta grazia ed armonia. La Berthod è una delle discesiste più complete che si siano mai viste: è energica, coraggiosa ed ha uno stile essenziale, secco e nello stesso tempo non privo di eleganza.

Ieri, nella discesa libera, è stata battuta di 1" e 6/10 da Carla Marchelli che si è buttata a corpo morto già dalla vertiginosa picchiata della Barchetta, ma oggi, nello slalom speciale, la Berthod ha avuto uno splendido ritorno e ha inchiodato l'italiana con l'arma dell'esperienza e della tecnica.

Carla Marchelli è una studentessa del primo anno di fisica, ha solo 21 anni e la naturale esuberanza della giovinezza, ma frenerà il suo impeto e la prudenza prenderà il sopravvento ne siamo certi, e nello slalom potrà ben dire la sua parola anche se il suo stile irruento, precipitato, le impedirà di raggiungere i limiti della statunitense Smith, di Celina Seghi o della leggendaria Cristal Cranz.

La gara di slalom speciale si è svolta sulle due discese tracciate lungo i fianchi del Colle dell'Alpette, di fronte alle Torri del Sestriere. Come saprete la gara si svolge in due prove: le concorrenti devono scendere da due discese lunghe circa 350 metri, con un dislivello di 130 metri, su cui sono stati posti una quarantina di passaggi obbligati.

Oggi Maddalena Berthod ha battuto il formidabile plotone delle avversarie staccando di 2" l'austriaca Josèphine Fraudl, di 4" la veterana francese Marisette Agnel e di 4" e 7/10 la nostra Carla Marchelli. La Marchelli ha giocato il tutto per tutto per impedire alla temibile svizzera di portarle via il «K» d'oro del Kandahar ma l'impeto non le è stato sufficiente e la Berthod l'ha staccata. La Marchelli ha perso tempo nel primo pettine (fitta serie di porte) che ha abbordato a velocità eccessiva il che l'ha costretta a frenare nel tratto successivo.

La Berthod è scesa con cautela nel tratto tempestato di porte e si è lanciata, a tutta velocità, nel settore centrale del percorso dove, racchettando gagliardamente, ha guadagnato quei secondi che le hanno dato il successo. Così la Berthod, che ieri nella discesa libera era giunta seconda dietro la Marchelli, si è assicurato il Trofeo Kandahar che, come sapete, viene assegnato a chi segna il miglior tempo complessivo nelle gare di discesa libera e di slalom.

Nella gara di stamane la Minuzzo, che nella prima discesa era in ottima posizione, nella seconda ha sbandato e ha perso terreno tanto che, nella classifica, è settima e nella tabella della combinata è quinta.

Complessivamente l'Italia schiera tre azzurre fra le prime dieci del Kandahar (la Marchelli seconda, la Minuzzo quinta e la Piccola Poloni ottava): è un successo notevole e, considerando la giovanissima età delle nostre rappresentanti, c'è da sperare che negli anni prossimi l'Italia, nella discesa femminile, possa fare passi da gigante e riprendere quel posto preminente che era nostro ai tempi di Celina Seghi.

Domani si corre lo slalom speciale maschile dove Molterer, il vincitore della discesa libera, dovrà imporsi e conquistare il suo terzo «K» d'oro (il primo l'ha ottenuto a Sant'Anthon e il secondo a Garmisch); ormai Pravda e Sailer sono tagliati fuori dalla lotta per il primato.

Domani, nello slalom speciale, sulla neve sciabile ed elastica del Sestriere, Sailer dovrà dimostrare se nella libera è giunto in ritardo perchè era in cattiva giornata o perchè sulle piste normali è inferiore a Molterer e perciò ai grandi del discesismo, da Colo a Ericksen a Pravda stesso (al Pravda giovane, s'intende).

MARTIN

IV SERIE

Feder 3 Ternana 1

FEDERCONSORZI: Borriero, Scanricci, Mosca, Tuccini, De Andreis, Basso, Barbarella, Cori, Fiori, Balestri, Nuoto.

TERNANA: Pazzi, Bravetti, Pezzi, Feliciello, Moretti, Dominici, Conti, Giannini, Avallone, Colantoni, Gobbo.

MARCATORI: Nel primo tempo al 17' Basso (F.), al 28' Cori (F.); nella ripresa al 38' Fiori (F.), al 41' Giannini (T.).

La Federconsorzi ha superato con relativa disinvoltura la robusta Ternana.

I «tricolori» iniziarano ad andatura assai sostenuta ed al 17' si portarono in vantaggio con Basso che con abile tiro insaccava sulla destra di Pezzi. Gli uomini di Kincses, in virtù di trame di gioco piacevolmente elaborate sfioravano ripetutamente la marcatura della seconda rete che non tardava a venire al 28'; infatti, Nuoto operava un dosato «cross» su Cori il quale, insaccava.

Nella ripresa al 37' Fiori, a conclusione di una travolgente azione personale, portava a tre le reti per la sua squadra. A soli 4' dal termine per merito di Giannini gli ospiti ottenevano il goal della bandiera.

W. R.

Oggi Chinotto-ATAC

Oggi al campo «Appio» ore 10,30, si disputerà l'atteso confronto stracittadino fra il Chinotto Neri e l'ATAC per una rivincita che si preannuncia oltremodo interessante e ricca di attrattive. Come si ricorderà infatti, nel girone d'andata i «tramvieri» sconfissero, contro tutti i pronostici i più quotati avversa-

ALL'OLIMPICO (ORE 15) BIANCOAZZURRI E GIALLOROSSI DI FRONTE PER LA 46ª VOLTA

Derby: passione e rivalità di sempre

Una partita senza pronostico: tecnicamente le due squadre oggi si equivalgono e forse vincerà quella che saprà tenere i nervi a posto — Cardarelli sarà ancora fuori squadra? — Vivolo non giocherà — Rientro di Carradori

PRENNA (al primo derby) guiderà l'attacco giallorosso

La presentazione di un «derby» calcistico cittadino corre il rischio di diventare più monotona ancora degli annunci domenicali delle altre partite. In genere si comincia col discutere se questo sia il derby numero 46 o numero 70 oppure, come farà ancora qualche altro, il derby numero 50. A rigore, sembra a noi, tanto per non essere esclusi dal giro della polemica, che possa valere il primo dei tre numeri riferiti se si vogliono considerare come incontri ufficiali quelli disputati dalle due squadre nei campionati nazionali.

In ogni modo, questa considerazione ha puro valore di cronaca, e di curiosità nemmeno storico, e quindi è di scarso interesse ai fini della partita.

Di più legittimo interesse ci pare l'altra considerazione che in genere si fa alla vigilia e nei resoconti di questo tipo particolare di incontri: l'influenza che può avere sul risultato il cosiddetto fattore psicologico, vale a dire quel complesso di preoccupazioni che nasce soprattutto dalle rivalità comprensibili di chi dirige e di chi ruota attorno ai club e che finiscono per raggiungere il sistema nervoso degli atleti.

A verità, direbbero i nostri padri, oggi non è più come una volta, quando effettivamente, fosse la partita a Testaccio o allo stadio Torino e non nell'elegante ma distaccata architettura dell'Olimpico, i nervi si vedevano sulla pelle dei ventidue competitori e le rivalità fra i dirigenti anche massimi delle due società erano addirittura proverbiali. Oggi tra Sacerdoti e Tessarolo si intessono rapporti da gentiluomini, forse anche per quella mutua comprensione dei colossali interessi materiali che ciascun dirigente calcistico deve amministrare. Fra i giocatori, poi, la ricerca così diffusa del grosso ingaggio annuale fa catalogare l'impegno sul campo in sfumature diverse da quelle della passione e della rivalità puramente sportive. Si litiga fra giocatori della Lazio e della Roma così come si litiga tra giocatori della Roma e dell'Inter o della Lazio e del Novara.

Non vi è dubbio, comunque, che in queste occasioni un supplemento di tensione agonistica viene con sè, se non altro per la presenza sempre pesante e massiccia di 70-80 mila persone che vi puntano gli occhi addosso per farvi una fotografia che dura 90 minuti.

Esistendo, dunque, il peso dell'elemento psicologico, ci pare naturale concluderne che fra le due squadre ha più probabilità di vincere quella che avrà saputo mantenere i nervi più a posto.

Questo giudizio non viene casualmente, ma è suggerito, ci sembra, dal sostanziale e complessivo equilibrio tecnico esistente fra le due squadre, che difficilmente lascia il campo a pronostici. Forse, presi uno ad uno e ruolo per ruolo, gli uomini della formazione giallorossa rappresentano tecnicamente, se si procedesse a una sorta di somma algebrica, qualcosa di meglio della formazione laziale. Ma la sostanza tecnica delle due squadre ritrova il suo equilibrio se si tiene conto della più solida ossatura della Lazio di Carver, meno evanescente e anche strana di quello romanista preferita dall'allenatore Sarosi.

L'assenza forzata di Galli e Venturi porta con sè rimaneggiamenti necessari, non vi è dubbio, nonchè la scelta di uomini di riserva che si possono discutere ma che possono comunque dare fiducia. Quel che non si comprende è l'ostinata esclusione dalla squadra dell'unico uomo di difesa, l'eccellente Cardarelli, che nel proprio ruolo di stopper sa rendere, da sicurezza e sa quello che vuole.

Anche Carver, come Sarosi, ha, come sappiamo, le sue convinzioni ben salde ed anche i suoi pallini. Ma il Carver allenatore romanista, un pallino che avesse preso di mira Cardarelli non lo avrebbe mai lanciato, ne siamo certi. Ci pare anzi sia stato proprio l'allenatore inglese (oltre che Bernardini, ricordate?) a fidare in Cardarelli come centroterzino, quando lo si voleva, o almeno lo si era voluto nel ruolo di terzino sinistro.

Sta il fatto che, a quanto pare, Cardarelli non sarà della partita, e che la Roma scenderà in campo nella stessa formazione che batte il Novara domenica passata.

La Lazio viceversa, ritoccherà la sua formazione col rientro di Olivieri, che fu escluso a Genova contro la Samp. Burini dovrebbe figurare nel ruolo di interno con conseguente esclusione di Vivolo, e non è affatto da escludersi che se Di Veroli dopo la prova di questa mattina, non si trovasse in sicure condizioni fisiche, Giovannini venga inserito nella formazione come terzino sinistro.

Nel complesso, ci sembra che la Roma si presenti meglio organizzata nel quadrilatero soprattutto per il crescente miglioramento della forma di Pandolfini, di cui, a nostro avviso, ci si è troppo dimenticati nei giudizi di fine-partita. La Lazio ha per contro dalla sua parte un Burini in eccellenti condizioni. Da una parte e dall'altra, poi, due mezze ali sinistre di caratteristiche simili: Da Costa e Selmosson, uomini da area di rigore o giù di lì. Più solida, infine, sembra la difesa della Lazio rispetto a quella romanista. I biancazzurri sembrano sicuri in un settore che dere invece far tremare la Roma.

R. V.

Le partite di oggi (ore 15)

SERIE A: Fiorentina-Bologna (2-0); Genoa-Padova (1-2); Juventus-Sampdoria (0-2) (disputato ieri); Lanerossi-Torino (0-0); Lazio-Roma (0-0); Milan-Inter (1-2); Pro Patria-Napoli (1-8); Spal-Novara (1-1); Triestina-Atalanta (0-2).

SERIE B: Alessandria-Livorno (1-2); Bari-Udinese (0-2); Brescia-Taranto (0-0); Messina-Legnano (0-1); Modena-Verona (0-1); Palermo-Marzotto (1-1); Parma-Catania (0-2); Salernitana-Como (1-5); Simmenthal-Cagliari (0-1).

SERIE C: Carbosarda-Sanremese (1-2); Catanzaro-Molfetta (2-3); Lecco-Venezia (0-3); Mestrina-Empoli (2-1); Pavia-B.P.D. (0-0); Piacenza-Sembenedettese (1-2); Piombino-Cremonese (0-1); Siracusa-Prato (0-1); Treviso-Vigevano (0-2).

NOTA. — Fra parentesi i risultati delle partite del girone di andata.

Oggi a Villa Glori il Premio Ceprano

La riunione di oggi alle Capannelle comprende una serie di prove interessanti e con campi probabilmente nutriti. La corsa di centro è rappresentata dall'interessante Premio Ceprano (lire 630 mila metri 1400 in pista piccola), una anteprima in tono minore del classico «Elena» essendo riservato alle femmine di tre anni.

Sei le concorrenti ai nastri e tra esse si staccano nettamente Baronessina della scuderia Bimbi e Molecà della Scuderia Mantoro fra le quali la corsa dovrebbe risolversi.

La riunione avrà inizio alle 14.30 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: **Scud. Mantova, Paolo Veronese, Tibi Dabo**; 2 corsa: **Giolo, Faustolo, Pestrin**; 3 corsa: **Aiello, Finmarken, Razza della Sila**; 4 corsa: **Marco Caco, Editorialista, Volpoka**; 5 corsa: **Baronessina, Scud. Mantova, Albarè**; 6 corsa: **Spriana, Maschka, Cheboygan**; 7 corsa: **Polacco, Sprint, Sastellania**; 8 corsa: **Val Bello, Tucson, Chiatamone.**

BOXE: CONCLUSI I CAMPIONATI NAZIONALI DEI DILETTANTI

Laureati ieri sera a Parma i nuovi campioni d'Italia

A Burruni il titolo dei pesi mosca — Gli altri campioni

PARMA, 10 — Il laziale **Burruni** (pesi mosca), i toscani **Sitri** (pesi gallo), **D'Orto** (welter leggeri) e **Zanaboni** (pesi massimi), i campani **Cossia** (pesi piuma) e **Maciariello** (pesi leggeri), i veneti **Benvenuti** (pesi welters) e **Bandoria** (pesi welter pesanti), il ligure **Fortilli** (pesi medi) e il pugliese **Ostuni** (pesi medio-massimi) sono da ieri sera i nuovi campioni dilettanti di pugilato. Essi hanno conquistato i loro titoli stasera sul ring della Mostra al Parco Ducale nel corso delle finali dei campionati conclusisi appunto stasera.

Ecco il dettaglio delle finali:

PESI MOSCA: Burruni (Lazio) batte Lusito (Puglie) ai punti.

Incontro abbastanza equilibrato nelle prime due riprese con un Burruni affaticato dai duri incontri dei giorni precedenti. Nella terza ripresa il laziale, che è campione europeo dei militari, si scatena e colpisce ripetutamente il pugliese che finisce visibilmente provato. Vittoria dunque netta e convincente del laziale.

PESI GALLO: Sitri (Tosc.) batte Di Camillo (Lazio) ai punti.

Deciso attacco di Sitri con efficaci colpi nella prima ripresa. Nella seconda reazione altrettanto decisa del laziale e incertezza sempre viva che la terza ripresa non scioglie del tutto. La maggiore aggressività consente però al toscano di aggiudicarsi il verdetto, che il pubblico accoglie con applausi.

PESI PIUMA: Cossia (Campania) batte Nobile (Em.) ai punti.

Nettamente favorito dal pronostico, Nobile assume l'iniziativa e si aggiudica la prima ripresa con alcuni colpi di particolare precisione ed efficacia. Nel secondo round Cossia risponde decisamente e lavora al corpo lo avversario con una serie di «uno-due» molto efficaci. Nobile accusa i colpi e reagisce con grande coraggio. Ma anche nella terza il campano si mostra più potente e preciso e si aggiudica l'incontro. Il verdetto scatena un vero e proprio putiferio in sala e la premiazione viene sospesa. Cossia si allontana tra i fischi mentre accorre la polizia intorno al tavolo dei giudici. Si riprenderà dopo un quarto d'ora.

PESI LEGGERI: Maciariello (Campania) batte Rosti (Lombardia) ai punti.

Maciariello «lavora» fin da principio con efficaci colpi al corpo l'avversario che non può che subire la netta superiorità. Verdetto indiscutibile.

PESI WELTERS LEGGERI: D'Orto (Toscana) batte Bruno (Campania) ai punti.

Prima ripresa a favore di Bruno, più scattante e aggressivo, ma nella seconda la maggiore intraprendenza di D'Orto e un richiamo ufficiale a Bruno riportano l'incontro su un terreno di viva ed elettrizzante incertezza. Nel terzo round scontri furiosi con scambi reciproci fra i due avversari provatissimi. Di stretta misura il verdetto e per D'Orto.

PESI WELTERS: Benvenuti (Ven. Giu.) batte Guerra (Campania) ai punti.

Dopo un inizio lento Benvenuti ha campo di mostrare la sua migliore impostazione tecnica contro un avversario volenteroso ma scomposto. Il veneto vince bene pur senza spingere a fondo.

PESI WELTERS PESANTI: Bandoria (Ven. Eug.) batte Rossi (Emilia) ai punti.

Prende l'iniziativa fin dall'inizio Bandoria e Rossi si limita, sia pure efficacemente a controllare le mosse dell'avversario. La vittoria del veneto premia la maggiore intraprendenza e potenza.

PESI MEDI: Fortilli (Liguria) batte Rinaldi (Lazio) ai punti.

Incontro emozionantissimo. Prima ripresa con leggero vantaggio di Fortilli, la seconda equilibratissima. Nella terza i due pugili si scatenano, portandosi una serie impressionante di colpi. Applausi per il verdetto che assegna la vittoria a Fortilli mentre Rinaldi cade svenuto sul ring, per riaversi poco dopo.

PESI MEDIO-MASSIMI: Ostuni (Puglie) batte Cadenazzi (Lombardia) ai punti.

Scontro accanito: il pugliese più veloce e positivo si impone di misura dopo tre riprese tiratissime. Ostuni si aggiudica il verdetto grazie al suo veemente finale, mentre Cadenazzi appare stremato e sanguinante da entrambi i sopraccigli.

PESI MASSIMI: Zanaboni (Toscana) batte Simeoli (Campania) ai punti.

Più agile, il toscano che ha allo angolo come secondo il campione d'Europa Marconi, si aggiudica la prima ripresa, discretamente ricca di fasi interessanti. Nella seconda la stanchezza si fa sentire su entrambi i contendenti i quali non riescono più a portare i colpi con l'efficacia iniziale e lo incontro si trascina scarsamente interessante fino al termine. Giusto il verdetto.

Anticipate alle 13,15 le linee Atac per lo stadio

In occasione della partita di calcio Lazio-Roma, l'inizio delle partenze dai vari capilinea dei collegamenti speciali per lo Stadio Olimpico, S1, S2, S3, S4, S5, verrà anticipato alle ore 13.15.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

RIO DE JANEIRO, 10. — Un portavoce della Federazione sportiva brasiliana ha confermato che quest'anno le Nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia si incontreranno con la Nazionale del Brasile a Rio de Janeiro ed a San Paolo. Le date degli incontri ancora non sono state fissate.

Atletica leggera

NEW YORK, 10 — La Corte Suprema dello Stato di New York ha confermato ieri la decisione della settimana scorsa, con la quale aggiornava il provvedimento di sospensione a vita preso a carico di Santee, dall'Amateur Athletic Union.

Questa nuova decisione della Corte Suprema consentirà a Wes Santee di partecipare ad una riunione di atletica che avrà luogo questa sera a Milwaukee.

NELL' INCONTRO DI SERIE «A» ANTICIPATO PER LA T.V.

Juventus - Sampdoria 2-2

JUVENTUS: Viola, Corradi, Nay, Turchi, Operto, Emoli, Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest.

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Agostinelli, Martini, Chiappin, Meroi, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.

ARBITRO: De Gregorio.

MARCATORI: nel primo tempo: al 26' Emoli (rigore), al 31' Meroi, al 37' Francesconi; nel secondo tempo al 45' Farina.

TORINO, 10 — Nell'odierno incontro della quinta giornata di ritorno del campionato nazionale di serie A, anticipato per le telecamere della T.V., la Juventus ha chiuso alla pari con la vitale Sampdoria.

Due a due è stato il risultato della partita ed è stato siglato da Farina al 45' della ripresa cioè all'ultimo minuto di gioco, quando ormai tutti contavano nella vittoria juventina.

Una doccia fredda per i tifosi bianconeri, un gran brutto scherzo davvero, ma onestamente non si può dire che i ragazzi di Czeizler abbiano rubato il punto che 6 son portati a casa. Non foss'altro esso premia il loro coraggio, la loro forza di volontà, la passione con cui si battono. D'altra parte non si può dire che oggi la Juventus abbia fornito una prova superba, per cui tutto sommato diciamo risultato forse imprevisto ma giusto.

Al fischio d'inizio di De Gregorio le zebrette torinesi sono scattate all'attacco ma i difensori blucerchiati ben contenevano la loro sfuriata. Batti e ribatti, poi al 26' il primo goal della Juventus con Emoli che trasformava in rete un *penalty* concesso per un fallaccio in area da un difensore blucerchiato. Pronta risposta dei blucerchiati: che cinque minuti dopo con Meroi ristabilivano le distanze ma al 37' la Juve tornava in vantaggio per merito di Meroi. Il primo tempo si chiudeva così con i bianconeri in vantaggio per 2-1.

Nella ripresa il gioco era abbastanza equilibrato nel complesso e come abbiamo detto il punteggio cambiava all'ultimo minuto per merito di Farina.

«Militari» d'Italia e Grecia di fronte oggi a Napoli

Oggi a Napoli avrà luogo l'atteso incontro di ritorno dei campionati europei militari di calcio, tra l'Italia e la Grecia. Nella gara di Atene, gli azzurri ottennero un lusinghiero pareggio, benchè l'arbitro li avesse privati di una meritata vittoria.

Le squadre dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione:

GRECIA: Krecuzas, Panagoulias, Garakis, Marditsi (Polizeos), Linoxilakis, A. Gelopulos (Tzevas), Zounis, Statiadis, Ifandis, Nestoridis (Konstandinis), Panakis.

ITALIA: Luison; Cuttica, Garzena; Montico, Mihalich (Invernizzi), Invernizzi (Vicini); Brugola, Colombo, Galli, Vicini (Lojodice), Campagnoli.

Al galoppo da Milano a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 10 — Ecco la terza e ultima corsa d'avvio della stagione: la Milano-Torino, che fa da staffetta alla «corsa più bella del mondo», la Milano-Sanremo.

Strada comoda, e non lunga, da Milano a Torino; domani, dunque, vedremo un'altra galoppata, con tante e buone ruote, a spron battuto, sul ritmo — che è oggi di moda — di ... e più l'ora. E il traguardo, infine, sarà di una «ruota d'oro»? Può darsi.

Può darsi, perchè, colpi in extremis a parte (possibili, come lo hanno dimostrato, per esempio: Coletto, due anni fa, e Maule e Moser, l'anno passato), la Milano-Torino si addice a una soluzione allo sprint. Quindi, nel tentativo di risolvere il «gioco del pronostico», che stiamo per fare, è necessario, prima di tutto, trarre dal mucchio di atleti veloci, gli sprinters della strada.

*L'elenco è abbastanza lungo. Comincia con **Poblet**, che ha ancora le gambe calde per le volate della «Sei Giorni» di Parigi: e continua con Kubler, che muore dalla voglia di far vedere a «patron» Coppi che è ancora in gamba, e con Fantini, il cui garretto è prepotente, Maggini, che già una volta — 3 anni fa — a Torino l'ha spuntata, Benedetti, ch'è franco, Novelle ch'è scattante, Albani, ch'è rapido. Quindi Maule, si è ben guarito dall'operazione di appendicite, e Petrucci, si è tornato, come dice di essere tornato, l'atleta delle conquiste di primavera.*

E una buona prestazione dovrebbe risultar quella di Ranucci, il piccolo campione che già nella Genova-Nizza ha rivelato buone qualità di «finisseur».

*Moser darà forfait, perchè troppo scarsa è la sua «condizione». E manco sarà al «via» della Milano-Sanremo; come gara d'avvio, Moser avrebbe scelto la prima prova della «corsa nazionale»: il Giro di Reggio Calabria, che è in programma per il 20 marzo. Alla Milano-Torino è, invece, certa la presenza di Nencini. Il quale se l'è vista brutta, giorni fa, a Firenze: da un violento scontro di automobili, Nencini è venuto fuori illeso, per fortuna. In gara, dunque, Nencini; ma le sue probabilità di affermazione sono poche: sul piano e allo sprint, egli è uno dei tanti. Potrebbe far meglio il suo socio di spalla Minardi: potrebbe far meglio anche un suo gregario: quel Pintarelli che nella Sassari-**Cagliari** ha dato una dimostrazione di potenza. Purtroppo, Pintarelli pare negato per le volate.*

La Sassari-Cagliari ci ha mostrato, inoltre, uno splendente Fabbri, e un agile, forte, Monti: sia Fabbri che Monti, hanno la possibilità di togliere, come si dice, le castagne dal fuoco. E questa possibilità non si può negare a Rossello, che è stato magnifico nella Genova-Nizza, e a Coletto che, nella Genova-Nizza, ha fatto il diavolo a quattro, nel finale. Le rampe de La Rezza, a Coletto, che è loro amico, che le conosce metro per metro, strizzan l'occhio! E così a Defilippis, Conterno, Astrua, Messina e il nuovo per queste scene Cainero, gente che su La Rezza c'è di casa, si può dire; gente che, però, denuncia il bisogno di far girar le gambe in allenamento.

Diamo un po' di credito a Grosso, a Martini, a Filippi, a Padovan, a Grimondi, a Grat e — s'intende — agli uomini della «legione straniera» di Guerra, e, per finire, tracciamo la strada della corsa: Milano, Novara, Vercelli, Biella, La Serra, Ivrea, Chivasso, Castelnuovo, La Rezza, Torino: km. 225. Il nastro d'arrivo sarà teso sulla pista di cemento della S.I.M., dove, in attesa dell'epilogo della Milano-Torino, si svolgeranno gare di varie specialità, cui prenderanno parte, tra gli altri: Maspes, Gaignard, Pesenti, Decaux, Ogna. Esprimiamo una speranza, che Maspes non si faccia metter sotto da Gaignard, come — se non sbaglio — è già accaduto!

ATTILIO CAMORIANO

* CICLISMO MINORE *

Nel Lazio i ciclisti inforcheranno la bicicletta per la seconda volta. E' in programma una sola gara: il «Trofeo Samuca Molinari» per dilettanti che vedrà il "via" a Civitavecchia. La corsa mobiliterà per la prima volta tutti gli effettivi della regione.

Tra gli altri si presenterà l'ex campione del mondo dell'inseguimento dilettanti (1954) Leandro Faggin, tutt'ora nei ruoli della Benotto-Preneste. Il motivo principale della gara, però, è costituito dalla lotta, anzi dalla "revence" che il civitavecchiese Faggiani tenterà contro gli uomini della Roma e della Lazio.

GIN

Lambretta
... MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795